



ARRESTA IL SISTEMA

OK

Annulla

?

BALUARDO D'INFORMAZIONE LIBERA

Giornale Scolastico

Liceo Classico "N. Machiavelli"

Mese Ottobre

"Arresta il sistema". E' un titolo che ha il sapore di "Viva la rivoluzione!", ma al contrario di quello che la maggioranza potrebbe pensare non siamo qui per giocare ai piccoli ribelli nemici del sistema, soli contro tutti, i nuovi giovani e inarrestabili eroi che sfidano le ingiustizie del mondo moderno.

Non scriviamo per cambiare il mondo, scriviamo per cambiare qualcosa che ci è molto più vicino, qualcosa che ci riguarda uno per uno, senza eccezioni. Il concetto è semplice: stand-by, ferma tutto, arresta il sistema, impedisci questa degenerazione che coinvolge non solo la nostra scuola e la nostra città, ma anche più in generale l'istruzione italiana. Concretezza è la parola d'ordine, piedi per terra, niente grandi proclami, niente divagazioni, niente sprechi di tempo e carta ma proposte serie, problematiche interessanti, soluzioni possibili, eventi appassionanti e battute divertenti. Il nostro è un progetto a 360°: infatti, nel nostro piccolo, cerchiamo di contrastare la censura e l'oppressione di una società in cui la piena libertà di parola la si può trovare giusto in fondo all'arcobaleno, insieme alla pentola piena d'oro e i folletti magici. Il nostro scopo è utilizzare il "voi" solo per una questione strettamente grammaticale, mirando quindi a coinvolgervi in un grande "noi" in cui tutti potete (e per il vostro bene dovete) dare una mano, anche semplicemente facendoci presente quanto siamo incapaci a gestire un giornalino scolastico. Noi da parte nostra e nei limiti delle nostre capacità organizzativo - logistiche, ci impegneremo a dare spazio a tutti, come è giusto che sia.

Prima di "Arrestare il Sistema" fermatevi voi stessi, anche solo per un attimo, fermatevi a guardare ciò che vi circonda, chiedete, spiegate, informatevi, scrivete, discutete, aiutate, urlate, imparate, disegnatte, osservate, riflettete, ascoltate, leggete, siate elementi attivi di una società fin troppo composta da passivi. E se siete arrivati a leggere fino a questo punto o siete partiti dal fondo dell'articolo, oppure per trenta importantissimi secondi avete contribuito al nostro progetto.

(Andrea Della Maggiore, III B)

Liceo Classico e dintorni: le scuole	Pag. 2
Aria (troppo) pulita	Pag. 3
Due più due fa quattro	Pag. 4
Indignados	Pag. 5
Wikipedia a rischio... e con lei l'informazione sul web	Pag. 6
Good Job(s)	Pag. 7
Contatti e varie	Pag. 8



Liceo Classico e dintorni: scuole fai da te

di Giovanni Fabris (III B)

Tante sono le problematiche, più o meno di carattere tecnico, che riguardano il mondo scolastico e in particolare la nostra scuola: dal nauseabondo odore proveniente dal tombino (odore che invade una classe quando viene aperta la finestra per cambiare l'aria), alla mancanza di un adeguato impianto di riscaldamento, alla carenza di articoli di prima necessità come gessi e pennarelli per le lavagne, carta igienica e sapone per i bagni, materiale per la pulizia delle classi e dell'edificio scolastico.

Tutte queste mancanze sono da imputare ai soliti tagli alle risorse economiche scolastiche apportati dalla nota Riforma. Non ha più senso protestare e cruciarsi di questa condizione; è vero, è giusto lottare per difendere la propria posizione, ma la lotta vi è già stata, è durata tre anni e ha comportato occupazioni e svariate proteste che alla fine, nella realtà dei fatti, non sono valse a nulla. Preso atto di questa bruciante sconfitta ora sta a noi organizzarci per vivere la scuola nel modo migliore possibile; basta cambiare punto di vista, limitare le lamentele e iniziare ad agire!

Come già espresso vogliamo dare idee concrete che portino

a un cambiamento reale, non ideale. Proprio per questo potrebbe rivelarsi utile portare a scuola i generi di prima necessità mancanti, perché, anche se questo appare certamente ingiusto nei confronti di studenti che pagano una tassa scolastica e che quindi esigono di lavorare in un determinato ambiente, ciò può contribuire a farci sentire la scuola meno estranea e più nostra.

In poche parole essendo oggettiva l'impossibilità di un cambiamento alle radici, cerchiamo di essere noi a fare qualcosa nel nostro piccolo. Noi studenti, accomunati da così tante cose (età, interessi, problemi!), dovremmo essere più coesi e collaborativi, dovremmo pensare di cominciare a darci da fare non solo per agevolare i nostri interessi personali. Se io porto una vecchia stufetta, tu un rotolo di carta igienica e Giampiero un pennarello, ecco che viene fatto un servizio alla comunità tale che la permanenza a scuola viene allietata e resa più proficua. Inoltre si contribuisce a consolidare il concetto di comunità che sta andando



sempre più perso. Un famoso detto dice: L'unione fa la forza! Ma i nostri giorni sono quelli del capitalismo e degli interessi personali, ideali che promettono ricchezza e un certo stile di vita, ideali che si fanno le leggi da soli e non sempre le rispettano. E' da qui che è nata la crisi economica che anche noi ci troviamo a dover affrontare?

Aria (troppo) pulita

di **Andrea Della Maggiore (III B)**

Da quando è stato proibito dal collegio docenti di fumare nel cortile della scuola, la densità di fumo nei bagni ha raggiunto più o meno i livelli di quella per le strade di Città del Messico nell'ora di punta. Ora, tutti siamo d'accordo sul fatto che per legge non si può fumare nei locali CHIUSI dell'edificio, ma è a discrezione dell'ente scolastico prendere o meno in considerazione la proposta di estendere questo divieto a tutti i luoghi del Liceo (interni ed esterni). Senza tirarla troppo per le lunghe arrivo al dunque: la scuola ha da tempo deciso che non si può fumare nel cortile per una questione di buon esempio e gli studenti fumano nei bagni. O meglio, fumavano. Infatti, dopo più di un anno in cui gli insegnanti hanno applicato giustamente il classico "non vedo, non sento, non parlo", pur sapendo benissimo ciò che succedeva, hanno cominciato, altrettanto giustamente, a minacciare gli studenti di multe se fossero stati sorpresi a fumare nei suddetti luoghi. Risultato? I non fumatori sono contenti di poter finalmente respirare ossigeno nei bagni, mentre i fumatori sono molto meno contenti perché non hanno un posto dove poter concedersi due minuti di più o meno meritato relax a ba-

se di nicotina.

Per arrivare alla quanto mai semplice soluzione, e cioè il permesso di fumare nel cortile, è necessario ricorrere ad alcune tanto banali, quanto giuste affermazioni in modo da chiarire alcune cose. In primis, della serie "polmoni miei, affari miei", ognuno è libero appunto di strappare i propri polmoni un po' come vuole, niente in contrario ovviamente ai tentativi dei vostri amici di farvi smettere di fumare, anche perché lo fanno solo per il vostro bene. Il 99% delle persone tra i tredici e i centosettantacinque anni sono consapevoli dei danni causati dal fumo. Percentuale che raggiunge il 100% netto se si considera solo la sede di cui stiamo parlando in Via degli asili, dove vi si trovano soltanto studenti tra i 16 e 19-20 anni con un'istruzione medio-alta e perfettamente coscienti dei rischi a cui vanno incontro.



Giusto per citare un esempio vicino alla nostra realtà scolastica e per concludere con le argomentazioni, nella sede di Via San Nicolao fumare non è proibito e se si pensa che il cortile dei fumatori confina con quello di una scuola materna la cosa lascia abbastanza allibiti... Non esiste nessun "cattivo esempio" perché il valore di un istituto e dei suoi studenti non si misura in pacchetti di sigarette consumati.

Due più due fa quattro

Di Anna Viviani (III C)

Come ogni anno, è stato pubblicato a settembre il primo programma del cineforum Ezechiele, fatto al cinema Italia. Stavolta però insieme alla lista dei vari film che verranno proiettati, c'era anche un messaggio abbastanza preoccupante: a quanto pare la Curia di Lucca, che è la proprietaria del cinema, ha deciso di vendere l'immobile per ricavarne dei soldi. Questo porterebbe alla fine dell'attività dell'Italia, che tra cineforum e cinema, proietta circa 100 film all'anno. E' partita quindi una raccolta firme, volta a far ragionare tutta la Diocesi, perché si renda conto che l'attività e l'esperienza di un cineforum è qualcosa di prezioso, da salvaguardare in ogni caso.

Come si legge sulla nota pubbli-

cata su facebook dal gruppo del cinema (che invito tutti a leggere), il Vescovo riconosce in parte il valore dell'Italia come patrimonio culturale della città, e propone soluzioni alternative, come salette adibite a cinema. Ma la verità è che è difficile ricreare le caratteristiche di una sala cinematografica in una stanza qualunque, il cinema è il cinema. Un cineforum in meno significa meno film, e meno possibilità di scelta. Il cineforum è un modo per andare a vedere dei film che normalmente non vedremmo mai nelle normali attività dei cinema, che di solito riflettono i trend commerciali di sempre.

Spero che queste poche righe possano farvi riflettere su quanto valga come attività culturale

l'Ezechiele e sul fatto che, per quando mi riguarda, non avere più cineforum significherebbe accettare una censura che ci viene imposta dall'alto. Accettare di vedere solo i film che vengono dati nelle multisale, significa accettare di vedere pellicole scelte da società come la Medusa (che è forse il più grande marchio italiano per la produzione e distribuzione dei film sia italiani sia internazionali, non l'ho scelto per caso). Se è vero che, come direbbe il nostro prof Massagli, 2+2 fa quattro, fatevi i vostri conti, e arriverete alla conclusione che non possiamo farci scivolare addosso una situazione del genere, nel nostro piccolo dobbiamo fare qualcosa: una firma per far sentire la nostra voce.

PROGRAMMA CINEFORUM EZECHIELE

DAL 18 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE 2011 AL CINEMA ITALIA (VIA SANTA GEMMA GALGANI, 32)

Martedì 18 ottobre 2011 ore 21.30

Prime visioni

I BACI MAI DATI

di Roberta Torre – Italia 2011 – 80'

con Donatella Finocchiaro, Pino Micol

Mercoledì 19 ottobre 2011 ore 21.00

Prime visioni

13 ASSASSINI

di Takashi Miike, Giappone 2010 – 141'

con Koji Yakusho, Yusuke Iseya

Martedì 25 ottobre 2011

I focus di Ezechiele

Nel nome di Krzysztof

Ore 18.00

DESTINO CIECO (IL CASO)

di Krzysztof Kieślowski, Polonia 1981 – 114'

con Boguslaw Linda

Ore 20.15

LA DOPPIA VITA DI VERONICA

di Krzysztof Kieślowski, Francia 1991 – 96'

con Irene Jacob

Ore 22.00

BREVE FILM SULL'UCCIDERE

di Krzysztof Kieślowski, Polonia 1988 – 84'

con Miroslav Baka

Martedì 26 ottobre 2011

I focus di Ezechiele

Nel nome di Krzysztof

Ore 18.00

SENZA FINE

di Krzysztof Kieślowski, Polonia 1984 – 107'

con Grazyna Szapolowska

Ore 20.00

IL CINEAMATORE

di Krzysztof Kieślowski, Polonia 1979 – 117'

con Jerzy Stuhr

Ore 22.15

BREVE FILM SULL'AMARE

di Krzysztof Kieślowski, Polonia 1988 – 87'

con Grazyna Szapolowska

Venerdì 28 ottobre 2011 ore 21.15

Chiesa di San Ginese

Evento speciale in memoria di

Riccardo Berutto

IL MONELLO

di Charlie Chaplin – Usa 1921 – 68'

Accompagnamento con musica d'organo dal vivo

eseguita da Matteo Venturini

Mercoledì 16 novembre 2011 ore 21.30

Focus – Evento speciale

IL DECLINO DELL'OCCIDENTE

Indignados

Di Iacopo Hammoud (III B)

Madrid. Sono arrabbiati, frustrati e stanchi. Sono indignados, perché sembra che a nessuno importi delle condizioni in cui si trovano a crescere, studiare e crearsi un futuro che, come spiegano le loro espressioni desolate, si prevede tutto fuorché positivo. Da nove mesi a questa parte sarà capitato a molti di noi di imbattersi in que-



sta parola che continuamente viene scritta a caratteri cubitali su giornali e riviste o riportata dalle televisioni. Ad ogni modo chi sono questi indignati? Dobbiamo tornare indietro di qualche anno, precisamente all'inizio della crisi economica del 2008 che ha spinto molti paesi a intraprendere misure d'austerità che in poco tempo hanno messo in ginocchio la popolazione. Anche in Spagna, in modo analogo a quello attuato qui in Italia, il governo ha aumentato le tasse, tagliato i fondi all'istruzione e le sovvenzioni statali. Allora non è stato più possibile mantenere il silenzio, e gli indignati sono scesi in piazza. Giovani, studenti universitari ma anche provenienti

da licei, precari, hanno organizzato manifestazioni e occupato piazze e strade protestando contro un governo che non si cura di loro, che non guarda al futuro che li aspetta, che non si preoccupa minimamente dell'altissima disoccupazione giovanile, che non garantisce una sanità pubblica gratuita e che controlla strettamente Internet. E questo fenomeno non si è limitato solo alla Spagna: da anni in Grecia si manifesta contro le riforme dell'istruzione, e proprio adesso, in piena crisi, l'aumento delle tasse ha spinto i greci a protestare con più rabbia, ormai prossimi al tracollo. Ciò che però ha avuto maggior impatto mediatico in tutta Europa e negli Stati Uniti, sono

state le proteste degli indignados cileni, anche in questo caso studenti universitari, appoggiati però da professori e genitori, che, grazie alla giovane e brillante Camila, leader del movimento studentesco, hanno portato l'approvazione per il capo dello stato dal 90 al 20%, costringendolo a licenziare diversi ministri; l'obiettivo è un'istruzione pubblica gratuita e di buona qualità e mi sento di dire, col rischio di sembrare forse troppo ottimista, che Camila riuscirà a cambiare le cose. In quanto a noi, sosteniamo gli indignados, e indigniamoci a nostra volta, perché non possiamo smettere di sperare che un cambiamento sia possibile anche in Italia.

Wikipedia a rischio... e con lei l'informazione sul web

di **Simone Bonturi (III B)**

"In queste ore Wikipedia in lingua italiana rischia di non poter più continuare a fornire quel servizio che nel corso degli anni ti è stato utile e che adesso, come al solito, stavi cercando. La pagina che volevi leggere esiste ed è solo nascosta, ma c'è il rischio che fra poco si sia costretti a cancellarla davvero." Queste le parole con cui iniziava il messaggio apparso sulla pagina italiana dell'enciclopedia on-line il 4, 5 e 6 Ottobre, date in cui la Wikipedia ha sospeso il servizio per protestare contro un disegno di legge, discusso in questi giorni, che potrebbe minare alla base la neutralità delle informazioni contenute nel sito e potrebbe addirittura mettere a rischio la libertà di informazione in rete. La legge in questione è il ddl intercettazioni. O meglio, è un comma contenuto in questa proposta legislativa: il comma 29, che, per i suoi contenuti, ha meritato la nomina di "ammazza-blog". In breve esso impone ai "Siti informatici, ivi compresi i giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica" di pubblicare, entro 48 ore, una rettifica su qualsiasi contenuto che il richiedente giudichi lesivo della propria immagine. In parole povere, chiunque si sentirà offeso da un contenuto

presente in un sito di informazioni on line (blog, giornale...) potrà avvalersi del diritto — indipendentemente dalla veridicità delle informazioni ritenute offensive — di far cancellare tali informazioni dalla fonte in questione e di sostituirle con una rettifica, proposta dal soggetto "offeso", che tale sito sarà poi obbligato a esporre, senza commenti. Possiamo immaginare le conseguenze di tale obbligo: potrebbero girare in rete informazioni false, le fonti di informazione potrebbero contenere notizie alterate... e questi sono solo due degli effetti che l'approvazione della legge potrebbe provocare! Immediata la reazione dei sostenitori della libertà di parola on-line: la notizia del ddl è stata fatta circolare su svariati siti, dove gli utenti della rete hanno potuto esprimere le proprie considerazioni a riguardo, mentre su Facebook sono state create pagine di protesta contro il decreto e a sostegno della Wikipedia, pagine che hanno ricevuto fin dalle prime ore successive alla loro pubblicazione un numero elevatissimo di consensi da parte di numero-



se persone. Queste hanno voluto esprimersi a favore del sapere neutrale, gratuito e soprattutto libero che Wikipedia ha sempre voluto divulgare, proclamando l'enciclopedia "patrimonio dell'umanità". Il ddl intercettazioni ha cominciato il suo iter legislativo lo scorso Mercoledì 5 Ottobre: in quel giorno ha ottenuto il voto di maggioranza della Camera, ma è stato comunque riguardato e sono stati proposti degli emendamenti. Tra di essi è stato avanzato di non estendere l'obbligo di rettifica anche ai Blog amatoriali. "Ma le modifiche al disegno di legge verranno discusse solo a partire dal prossimo mercoledì 12 ottobre" ammonisce la pagina principale della famosa enciclopedia on-line, dunque il pericolo non è del tutto scongiurato. Ma è ancora a rischio la libertà di informazione dei siti non amatoriali...

Good Job(s)

di Giovanni Fabris (III B)

E' di recente accaduto la morte di Steve Jobs, fondatore dell'industria "Apple". Perché la sua morte ha suscitato così tanto scalpore che tutti lo compiangono? Cosa ha fatto durante la sua esistenza di così importante da far sì che tutti noi ci fermassimo a riflettere su quanto ha cambiato le nostre vite?

Lui si è distinto dagli altri imprenditori, sin da giovanissimo si è impegnato e ha avuto idee che si sono rivelate innovative e azzeccate. Il suo punto di forza è stato riuscire a interpretare nel modo migliore possibile quella globalizzazione e quella tecnologia che gli anni futuri avrebbero consegnato all'umanità. Ha reso l'utopia del "touch" una cosa tanto comune che pare quasi un delitto non possedere un oggetto con questa caratteristica. Ognuno di noi possiede un articolo che presenta come simbolo una mela con un piccolo morso: è stato fenomenale a creare qualcosa che si insediava, attraverso un simbolo e un nome semplicissimi, nelle nostre vite. Ma Jobs non ha solo avuto successo, ha fatto addirittura in modo che apparisse necessario detenere un articolo di sua produzione,

mentre invece si tratta soltanto di un vezzo, una comodità. Andate a dire questo agli americani, i quali possiedono dal primo all'ultimo, dal manager in carriera all'ultimo degli "homeless" un i-phone, come se il non averlo li estromettesse dalla società e rendesse per loro la realtà ancora più brutale di come la vedono. Il discorso è naturalmente estendibile a tutto il mondo, ma mai con negli Stati Uniti (dove Steve

"Siate affamati. Siate folli."

Steve Jobs alla consegna dei diplomi alla Stanford University di Palo Alto, 12 giugno 2005

Jobs ha fondato il proprio impero) appare chiaro. Questo è uno dei segni più tangibili dell'ipocrisia e dei controsensi che permeano la nostra vita, ma Jobs è stato bravo, non solo ha avuto l'idea giusta, ma è anche riuscito a svilupparla nel migliore dei modi stando al passo con le tecnologie e innovando continuamente le sue produzioni come se, qualora si fermasse, fosse perduto. Partito dai computer, dove non è riuscito a sostenere la concorrenza di Microsoft è stato in grado di riciclare con maggiore successo le sue idee, prima rendendo riproduttori musicali come gli

mp3 "fighi" chiamandoli i-pod e dando al consumatore perfino più di quanto chiedesse; poi questa sua proattività ha regalato al cliente l'i-phone, una fantastica commistione tra utile (i servizi telefonici e web), dilettevole (musica, giochi e le più svariate Applications) e avanguardia da un punto di vista sia tecnologico sia di design. Rendiamoci conto che tutto questo gli ha permesso perfino di lanciare sul mercato

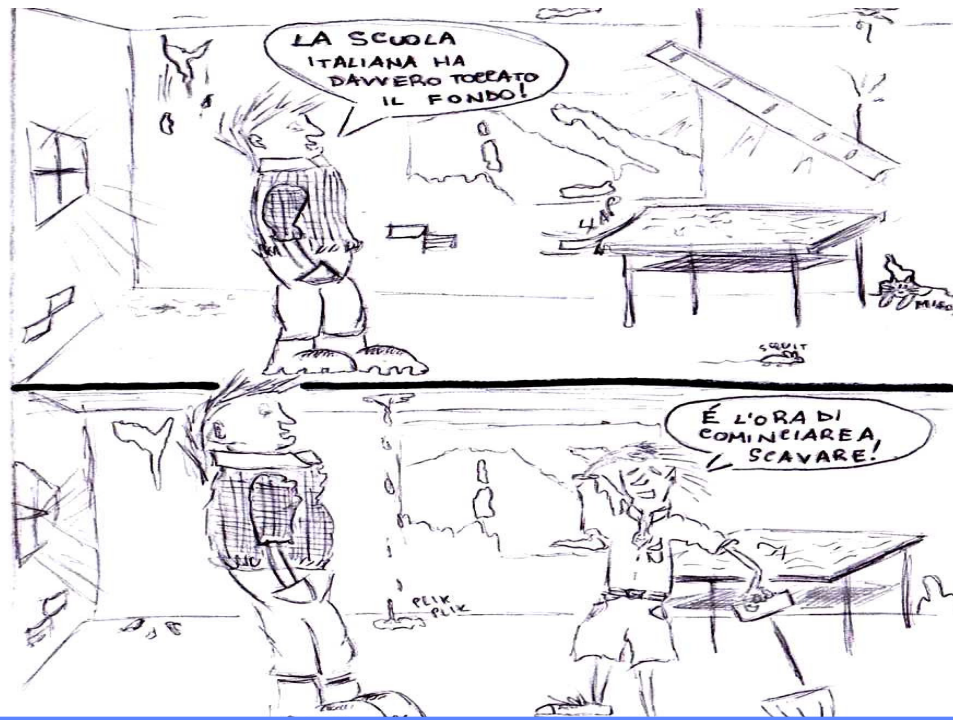
l'i-pad! Un oggetto che non si distingue in nessuna maniera dai precedenti poiché ha le stesse funzioni, se non per il fatto che è più grande (ingombrante) e ha un costo maggiore. L'i-pad simboleggia appieno quanto noi, che compriamo questi oggetti, sosteniamo un'economia che si basa sul superfluo, salvo poi passare come apportatrice indispensabile di miglioramenti sociali. E' su questo punto che dobbiamo stare più attenti. Detto questo, complimenti vivissimi a Jobs. Lo devo ringraziare, perché tutte le mattine quando vengo a scuola posso ascoltare le mie canzoni preferite. Siamo tutti ingranaggi di un certo sistema, ma cerchiamo di arrestarlo anche solo un minuto, giusto il tempo necessario per rendercene conto.

Arresta il sistema, baluardo d'informazione libera

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Andrea Della Maggiore
 Anna Viviani
 Giovanni Fabris
 Iacopo Hammoud
 Leonardo Monacci
 Margherita Giorgi
 Simone Bonturi

Contatti:
andrea93dm@gmail.com
giova.93@hotmail.it



Per qualsiasi cosa siamo a vostra completa disposizione.

Perle di Saggezza

(tratte dalla "Legge di Murphy")

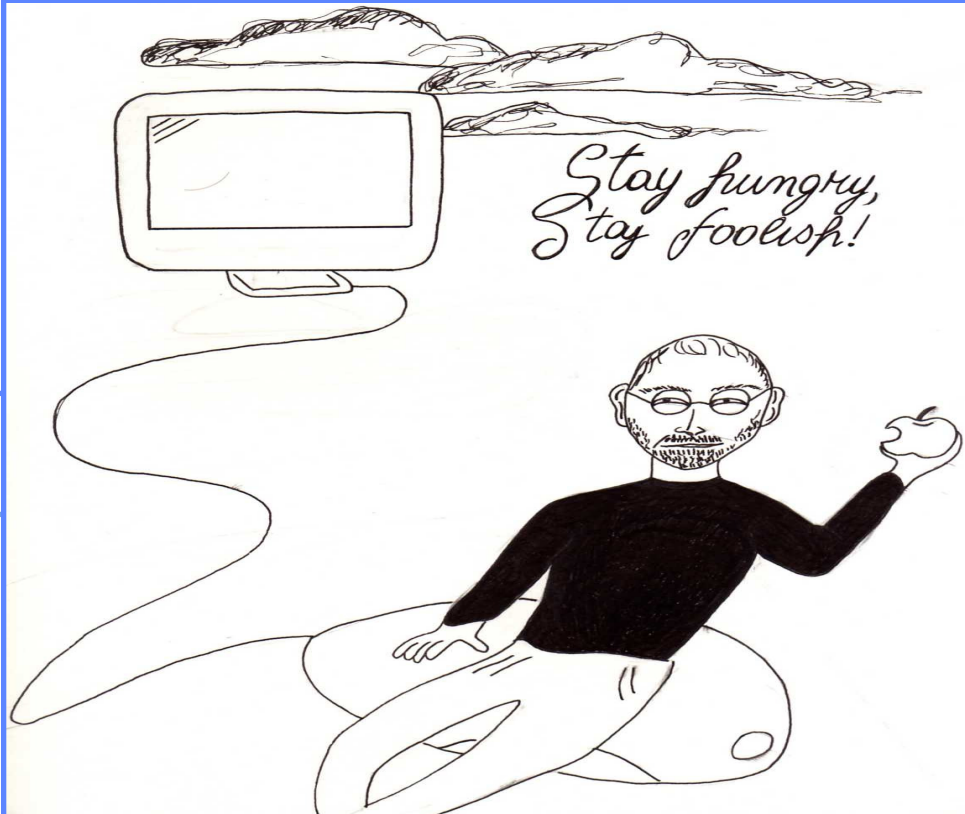
Leggi di Issawi sul progresso:

1. *Il corso del progresso: La maggior parte delle cose va costantemente peggio.*
2. *Il sentiero del progresso: Una scorciatoia è la via più lunga tra due punti.*
3. *Il passo del progresso: La società è un mulo, non un'automobile... Se la si spinge troppo, scalcia e disarciona chi la cavalca.*

Congettura di Bongini-Maverick-Viligiardi (o BMV): La probabilità che un giovane maschio incontri una giovane femmina attraente e caratterialmente disponibile aumentano fattorialmente quando ella è :

1. fidanzata;
2. sposata;
3. la migliore amica della fidanzata;
4. omosessuale.

Formula di Westheimer: Per stimare i tempi di un qualsiasi lavoro: prendere il tempo che si dovrebbe mettere, moltiplicare per 2, e cambiare l'unità di misura con quella immediatamente superiore. Ad esempio: per un lavoro che dovrebbe prendere un'ora si calcolano 2 giorni.



Terzo Teorema di Plutone: Il rumore che fai rincasando è quadraticamente proporzionale all'ora notturna in cui torni... ed è inversamente proporzionale alla quantità di genitori svegli ad aspettarti.